

# Regolamento Tassonomia: atto delegato sui criteri di sostenibilità



Marzo 2025

# Regolamento sulla Tassonomia



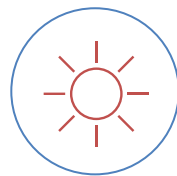
**La Tassonomia è una bussola per investitori**

Sistema di classificazione delle attività sostenibili per guidare gli investitori

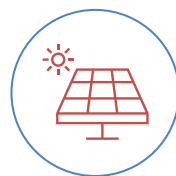


Le aziende sono tenute a dichiarare quanto le loro attività siano allineate con la tassonomia.

## Sei obiettivi ambientali



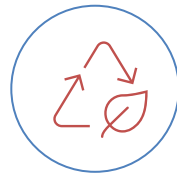
Mitigazione del cambiamento climatico



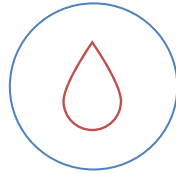
Adattamento al cambiamento climatico



Prevenzione dell'inquinamento



Economia circolare



Utilizzo sostenibile dell'acqua



Protezione della biodiversità

## Tre condizioni cumulative



L'attività deve contribuire in modo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali dell'UE.



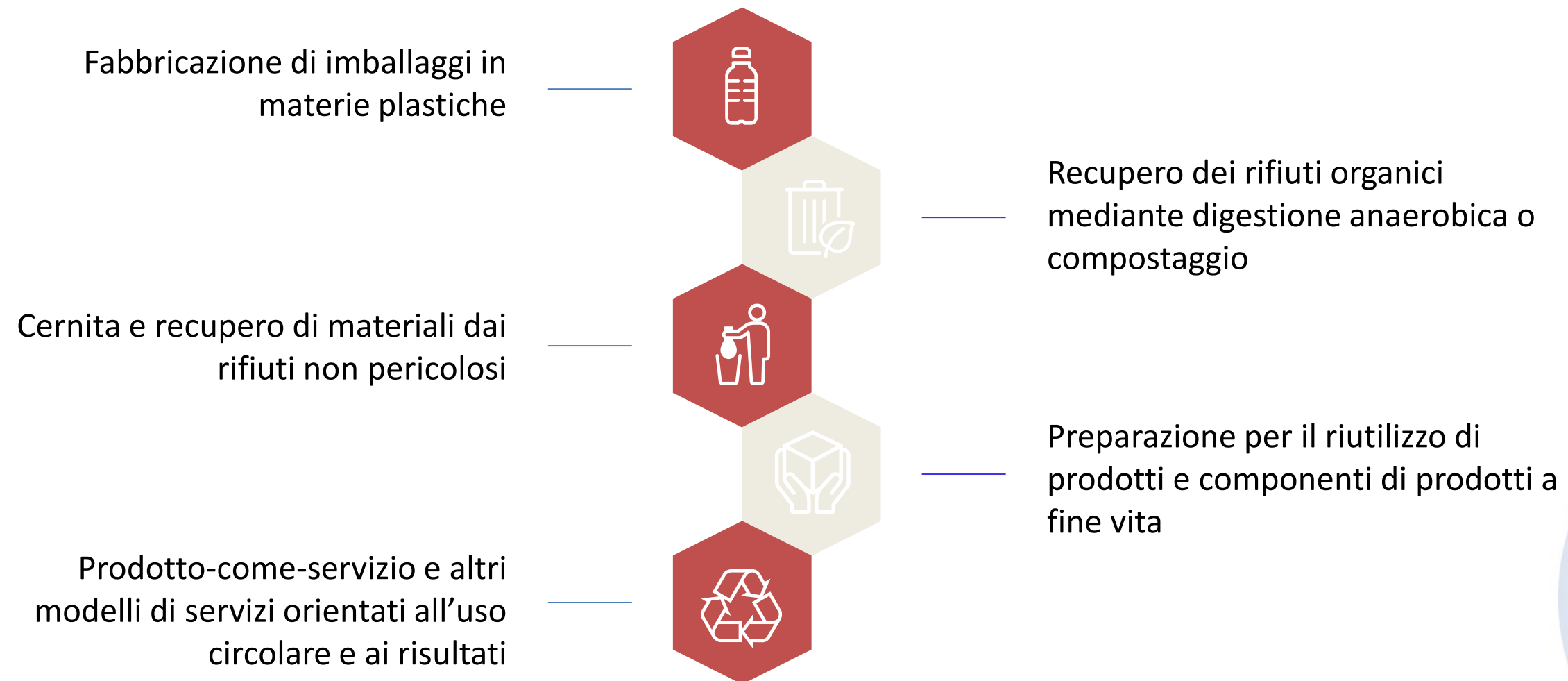
Non deve arrecare danni significativi a nessuno dei restanti obiettivi ambientali dell'UE.



Deve essere conforme alle garanzie sociali minime (ad esempio, le Linee guida dell'OCSE sulle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani).

# Attività economiche rilevanti per CONAI

L'allegato II del [Regolamento delegato 2023/2486](#) ai sensi dell'articolo 13(2) definisce i criteri di vaglio tecnico per determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.



# Analisi attività economiche

*Di seguito la descrizione dei criteri per determinare a quali condizioni le attività economiche indicate sopra contribuiscano in modo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare.*



# Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche

*Affinchè sia considerata come attività ecosostenibile per il raggiungimento di una economia circolare*

## Criteria alternativi

Uso di materiale riciclato post-consumo negli imballaggi:

- Tutti gli imballaggi: 35% del peso entro il 2028 e 65% dal 2028.
- Imballaggi sensibili al contatto: 10% del peso entro il 2028 e 50% dal 2028.

Progettazione concepita per il riutilizzo e rispetto delle prescrizioni al punto precedente. Il sistema di riutilizzo rispetta i seguenti criteri:

- Struttura di governance definite e tracciamento dei dati relative all'imballaggio.
- Norme sugli imballaggi contemplati e sui formati di imballaggio, sulla raccolta e sugli incentive.
- Accesso e condizioni aperte ed eque per tutti gli operatori economici.

Almeno il 65 % dell'imballaggio è costituito di materie prime da rifiuti organici sostenibili.

## Riciclabilità su larga scala

Un imballaggio è considerato riciclabile su larga scala se:

- È progettato per essere riciclabile, ossia (1) non sono utilizzati elementi che contaminano il flusso di riciclaggio o riducono la quantità del materiale riciclato (i.e. additivi, coloranti) e se (2) i materiali devono essere compatibili con i flussi di riciclaggio e i processi di cernita esistenti, o consentire la separazione da parte del consumatore dei componenti non riciclabili.
- Soddisfa uno dei seguenti criteri alternativi:
  - Il materiale di imballaggio in plastica raggiunge il tasso-obiettivo minimo di riciclaggio.
  - I processi di cernita e riciclaggio hanno TRL 9.

## Sostanze pericolose

Nella produzione del materiale di imballaggio, alla materia prima non sono aggiunte le seguenti sostanze:

- Sostanze cancerogene di categoria 1 o 2;
- Sostanze mutagene di categoria 1 o 2;
- Sostanze tossiche per la riproduzione di categoria 1 o 2;
- Sostanze che causano interferenza con il sistema endocrino;
- Sostanze molto persistenti, bioaccumulabili e tossiche;
- Sostanze molto persistenti, mobili e tossiche;
- Sostanze sensibilizzanti delle vie respiratorie di categoria 1;
- Sostanze sensibilizzanti della pelle di categoria 1;
- Sostanze pericolose per l'ambiente acquatico o di tossicità cronica categoria 1-4;
- Sostanze pericolose per lo strato di ozono;
- Sostanze aventi tossicità specifica per organi bersaglio esposizione singola o ripetuta di categoria 1-2.

## Materie plastiche compostabili

Le materie plastiche compostabili nelle applicazioni di imballaggio sono utilizzate solo per borse in plastica in materiale ultraleggero, bustine di tè, caffè o altre bevande, capsule per tè, caffè o altre bevande ed etichette adesive apposte su frutta e verdura.

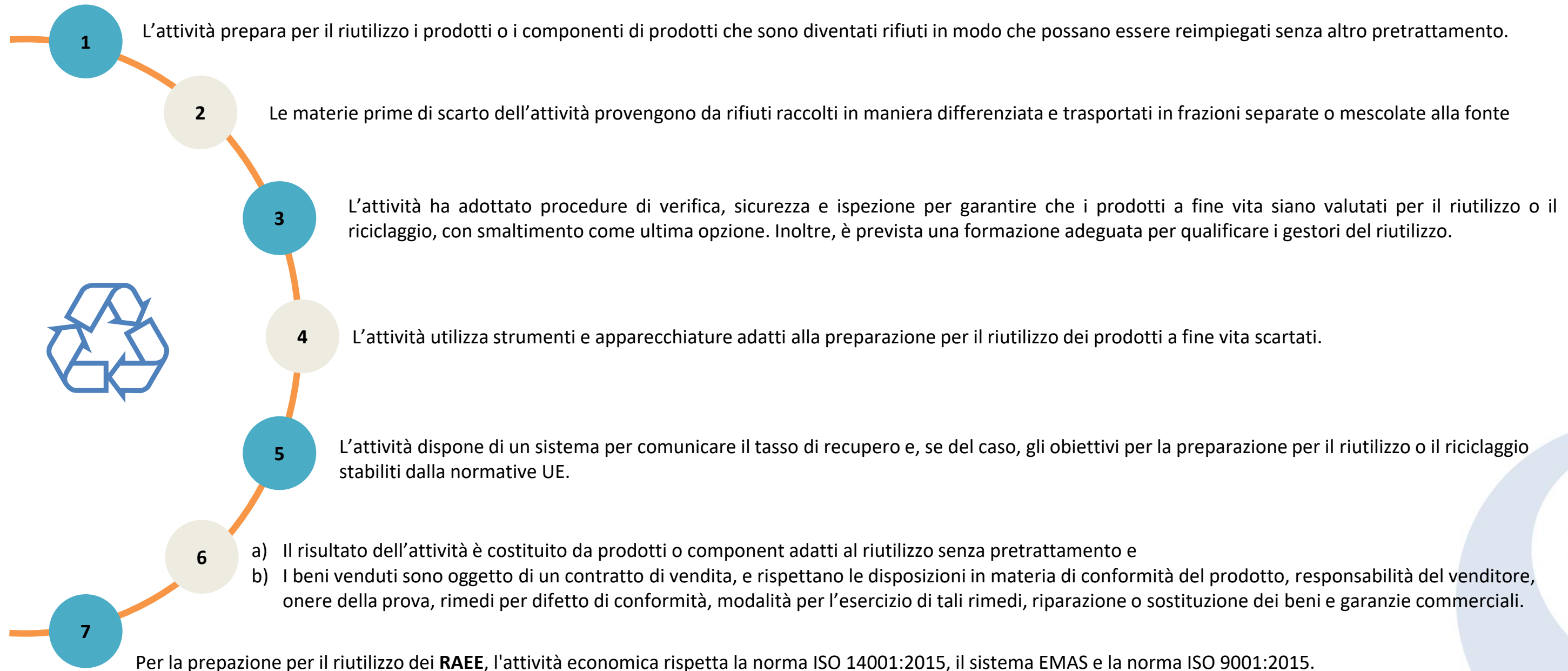
# Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio

*Affinchè sia considerata come attività ecosostenibile per il raggiungimento di una economia circolare*

1	I rifiuti sono separati alla fonte e raccolti in maniera differenziata
2	<ul style="list-style-type: none"><li>• Almeno il 70% della materia prima in entrata negli impianti di digestione anaerobica proviene da rifiuti organici separati alla fonte tramite raccolta differenziata (media annua, in peso).</li><li>• Fino al 30% della materia prima può derivare da materie prime per bioenergia avanzata, escludendo quelle contaminate da rifiuti urbani e industriali misti.</li><li>• Le materie prime in entrata non devono includere quelle escluse dall'Allegato II, parte II, del <a href="#">Regolamento UE 2019/1009</a> per le categorie CMC 3 (Compost) e CMC 5 (Digestato diverso da quello di colture fresche).</li></ul>
3	L'attività produce: a) Compost o digestato conforme al Regolamento 2019/1009 b) Sostanze chimiche attraverso la conversione di rifiuti organici in carbossilati, acidi carbossilici o polimeri mediante fermentazione con colture miste.
4	La garanzia di qualità del processo di produzione è effettuata utilizzando il modulo D1 di cui al Regolamento (UE) 2019/1009.
5	Il compost e il digestato non sono collocati in discarica.
6	Il biogas prodotto dalla digestione anaerobica è utilizzato direttamente per la produzione di energia elettrica o di calore, trasformato in biometano per essere utilizzato come combustibile, iniettato direttamente nella rete del gas e usato a fini energetici in sostituzione del gas naturale, impiegato come materia prima industriale per produrre altre sostanze chimiche oppure convertito in idrogeno per essere utilizzato come combustibile.

# Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti a fine vita

*Affinchè sia considerata come attività ecosostenibile per il raggiungimento di una economia circolare*





# Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi

*Affinchè sia considerata come attività ecosostenibile per il raggiungimento di una economia circolare*

## Origine del materiale delle materie prime

- ❖ Rifiuti raccolti e trasportati in maniera differenziata;
- ❖ Frazioni di rifiuti derivanti da attività di smantellamento e decontaminazione di prodotti a fine vita;
- ❖ Rifiuti da costruzione e demolizione derivanti da demolizioni selettive o separati alla fonte;
- ❖ Frazioni di rifiuti derivanti dalla cernita di rifiuti indifferenziati destinati al riciclaggio, se la prestazione dell'impianto soddisfa precisi criteri di qualità e i rifiuti provengono da zone che rispettano gli obblighi di raccolta differenziata ai sensi della WFD.

## Recupero di materiali

- ❖ L'attività raggiunge o supera i tassi esistenti di recupero di materiali specifici per impianto.
- ❖ Per i materiali per i quali la raccolta differenziata è obbligatoria, l'attività converte almeno il 50%, in termini di peso, dei rifiuti non pericolosi raccolti separatamente in materie prime secondarie idonee per la sostituzione di materie prime primarie nei processi di produzione.

## Qualità delle materie prime secondarie

L'attività converte o consente la conversione dei rifiuti in materie prime secondarie, comprese le materie prime critiche, idonee alla sostituzione delle materie prime primarie nei processi di produzione.

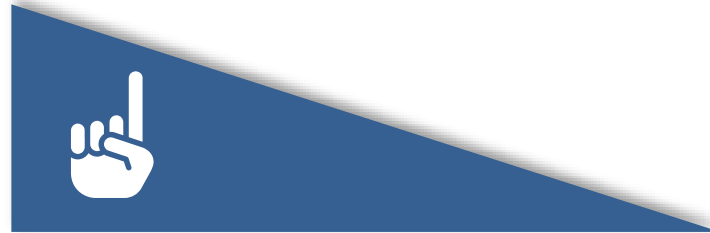
## Corretta gestione dei rifiuti

- ❖ L'impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi ha applicato le migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, tra cui:
- ❖ Una procedura di caratterizzazione dei rifiuti e una rigorosa procedura di accettazione dei rifiuti in entrata;
- ❖ Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti nell'impianto;
- ❖ Un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita;
- ❖ Le pertinenti misure o procedure di segregazione dei rifiuti per garantire che, dopo la separazione, i rifiuti siano tenuti separati a seconda delle loro proprietà;
- ❖ Misure pertinenti per garantire la compatibilità dei rifiuti prima della miscelazione o raggruppamento;
- ❖ L'impianto ha installato la tecnologia e i processi di cernita e recupero di materiali e l'attività utilizza tecnologie all'avanguardia.



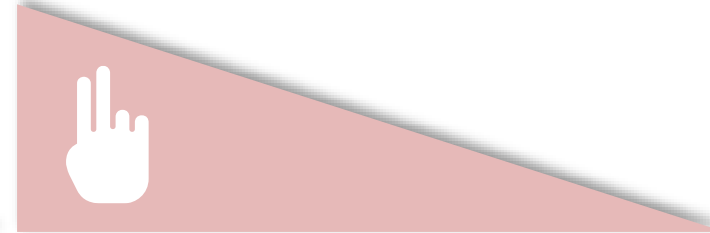
# Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati

*Affinchè sia considerata come attività ecosostenibile per il raggiungimento di una economia circolare*



I termini e le condizioni contrattuali dell'attività garantiscono il rispetto dei seguenti criteri:

- a) il prestatore del servizio ha l'obbligo di riprendere il prodotto usato al termine dell'accordo contrattuale;
- b) il cliente ha l'obbligo di restituire il prodotto usato al termine dell'accordo contrattuale;
- c) il prestatore del servizio rimane il proprietario del prodotto;
- d) il cliente paga per l'accesso al prodotto e il suo uso, o per il risultato dell'accesso al prodotto e del suo uso.



L'attività prolunga la durata del prodotto o ne aumenta l'intensità d'uso nella pratica.



Se l'attività economica comporta la consegna dei prodotti imballati ai clienti, l'imballaggio soddisfa uno dei seguenti criteri:

- a) È costituito dal 65% da materiale riciclato;
- b) È fornita una dichiarazione di conformità che specifica la composizione del materiale e le percentuali di materie prime riciclate e primarie.
- c) È stato progettato per essere riutilizzabile all'interno di un sistema di riutilizzo.



Solo per articoli di abbigliamento: se comporta il lavaggio e la pulitura a secco di articoli di abbigliamento usati, l'attività economica è conforme a un marchio di qualità ecologica ISO di tipo 1 o equivalente.